

## **TRA CRISI E DIRITTI SOCIALI: C'É QUALCOSA DA DIRE**

### *Sicurezza alimentare*

#### **Vertice Fao: solo briciole al tavolo dei grandi**

“Sulla tavola imbandita dell’ultimo Vertice Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite solo briciole contro la fame. Un magro pasto per più di un miliardo di persone che nel mondo non ha cibo a sufficienza. Nessun piano d’azione specifico coperto finanziariamente, è stato adottato. Eppure, per dimezzare la fame entro il 2015, come stabilito negli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, il summit avrebbe dovuto dare il via a un piano d’emergenza per stanziare almeno 40 miliardi di dollari l’anno. Scegliendo di non agire, i governi hanno gettato via una grande possibilità di mettere la lotta contro la fame sul binario giusto”.

**Francesco Petrelli, presidente di UCODEP**

### *Clima*

#### **Accordo sul clima: una necessità, non un'opzione**

“I grandi della Terra si sono riuniti a Copenaghen, ma il risultato è stato deludente. Il tempo per agire si riduce drammaticamente. E la sfida si può vincere solo tutti insieme, fissando obiettivi chiari e legalmente vincolanti, adottando misure per incentivare una drastica riduzione delle emissioni. Il limite dei 2° C di aumento medio della temperatura terrestre è ormai accettato da tutti. Ma senza obiettivi a medi e lungo termine, che prevedano nell’immediato obblighi efficaci per i paesi industrializzati e piani d’azione precisi da parte dei paesi in via di sviluppo, si rischia di andare ben oltre i 2°C. In questo modo, si mette a rischio l’esistenza di interi ecosistemi e di milioni di vite umane. Non possiamo permettercelo. Un accordo efficace, equo e vincolante sul clima è una necessità, non un’opzione. E l’Europa non può continuare a giocare di rimessa”.

**Mariagrazia Midulla, responsabile Clima ed Energia del WWF Italia**

### *Finanza*

#### **Una tassa sulle transazioni internazionali: la nuova via per lo sviluppo**

“Siamo di fronte a una crisi con impatti devastanti sui paesi impoveriti, alla sfida epocale dei cambiamenti climatici e alla necessità di mettere in campo risorse adeguate per azioni di lungo termine nel Nord come nel Sud del mondo. In un tale scenario, è singolare che il ministro dell’Economia italiano, da sempre critico del sistema finanziario internazionale e promotore di nuove regole stringenti, si ostini ad opporsi a una tassa sulle transazioni finanziarie internazionali, oggi promossa apertamente dai suoi principali omologhi in tutta Europa. Questa tassa avrebbe funzioni sia di redistribuzione della ricchezza che di regolamentazione dei mercati finanziari, ma permetterebbe anche di generare risorse addizionali per lo sviluppo e la tutela dell’ambiente, nonché di risanare i disastri bilanci pubblici in Italia e altrove. E’ cruciale che l’Italia sostenga questa misura in vista del prossimo G20 in Canada”.

**Antonio Tricarico, coordinatore della Campagna per la Riforma della Banca Mondiale**

### *Governance*

#### **Lavoro a rischio, ma i governi investono sulle banche**

“In Italia, due milioni di persone hanno perso il lavoro a causa della crisi finanziaria. Nei paesi industrializzati 57 milioni di lavoratori saranno espulsi dal mercato del lavoro entro il 2010. Gli aiuti ai paesi poveri continuano a diminuire, mentre gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio si allontanano. Alla conferenza di Copenaghen a fatica sono stati stanziati 15 miliardi di dollari l’anno per far fronte all’emergenza climatica. Intanto, in 12 mesi, per salvare le banche e i banchieri i Governi hanno speso una cifra che, secondo i calcoli dell’OCSE, ammonta a 11.400 miliardi di dollari. Il meno che si possa dire è che quest’uso delle risorse pubbliche è irrazionale e non garantisce i diritti umani”.

**Sabina Siniscalchi, senior advisor Fondazione Culturale Responsabilità Etica**